

Le diversità si abbattano con il cibo

Parte il progetto sperimentale dell'orto multiculturale per contrastare le discriminazioni

GIANNI CAPOTORTO

● **RUTIGLIANO.** Un progetto sperimentale di volontariato teso a contrastare le problematiche legate all'emarginazione sociale e agli episodi di discriminazione e intolleranza. Sta per essere avviato a Rutigliano, il comune dell'area metropolitana di Bari con la più alta percentuale di extracomunitari regolarmente residenti: 1.121 su 18.617 abitanti, di cui ben 829 di nazionalità albanese. Si chiama «Diversamente bio: l'orto multiculturale», la proposta presentata dall'associazione «Don Tonino Bello», finanziata dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali mediante il fondo nazionale del volontariato previsto dalla Legge 266/91 per un costo complessivo di oltre 37mila euro.

Un progetto che vedrà il cibo come strumento di inclusione sociale: realizzato in partenariato con l'Istituto comprensivo «Aldo Moro - Don Tonino Bello», con il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura e al Turismo. È stato illustrato in una conferenza pubblica con gli interventi del dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo «Aldo Moro - Don Tonino Bello» Luciano De Chirico, del vice presidente dell'associazione «Don Tonino Bello» Carlo Troisi, del responsabile del progetto Alessandro Caffò, della pedagista Samira Ben Amor, della psicologa Francesca Affatati, della psicoterapeuta Anna Maria Di Ciaula e dei volontari Marica Sorino e Marco Troisi. L'intervento, è stato detto, punta a sostenere i processi di integrazione sociale e culturale attraverso la sensibilizzazione alla cittadinanza attiva, ponendo particolare attenzione alle pari opportunità d'apprendimento e alla partecipazione delle scelte programmatiche a partire dal contesto scolastico.

Un processo bilaterale che investirà e coinvolgerà la comunità rutiglianese attraverso un

percorso di conoscenza approfondita delle peculiarità culturali e del mutamento culturale dell'intera popolazione locale. L'ottica è quella di valorizzare i diversi saperi e le diverse competenze mediante la co-partecipazione dell'altro nelle scelte inerenti la formazione, la crescita e l'integrazione a partire dal contesto scolastico che è parte integrante del tessuto socio-economico e culturale locale. Si svolgeranno incontri a scuola e a livello cittadino per educare

alla diversità a tavola, valorizzando le differenze alimentari e promuovendo stili di vita sani. Nei giardini dell'Istituto comprensivo sarà realizzato l'orto multiculturale con il coinvolgimento di famiglie italiane e straniere e alla fine delle attività verrà preparato il «Pranzo dell'Integrazione». «Sarà un momento conviviale», spiegano i promotori dell'iniziativa, «dove le differenze individuali saranno enfatizzate, stimolate e valorizzate».

L'INIZIATIVA
Il gruppo di lavoro dell'associazione «Don Tonino Bello» che è protagonista del progetto
«Diversamente bio»: l'obiettivo è quello di contrastare emarginazione, discriminazione e intolleranza

